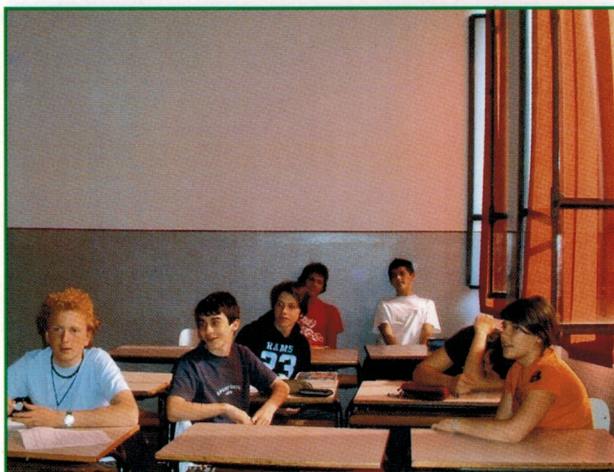


# abba'

Abba' 11  
Numero 20  
GIUGNO  
2004

## EDUCARE ALLA VITA



**È** la principale finalità del nostro impegno. I progetti di sostegno a distanza, le iniziative di formazione per insegnanti, il nascente progetto "Borse di studio", tutto è finalizzato a far crescere la persona in una prospettiva matura, adulta, dal punto di vista umano, spirituale, sociale.

L'educazione deve essere il compito primario di ogni cultura, perché l'educazione è uno strumento decisivo per sradicare ogni forma di povertà. Il capitale su cui ogni società può costruire il suo progresso sta nelle conoscenze di cui dispone e nella capacità di approfondirle e diffonderle.

Tutto ciò che la nostra associazione si impegna a fare è orientato all'educazione, in particolare all'educazione dei giovani. Mai come oggi questo nostro impegno è fondamentale. Siamo tutti coscienti e consapevoli che, da sempre, sono i bambini e i giovani a pagare i prezzi più alti, che sono i giovani a dover raccogliere l'eredità lasciata da chi è venuto prima di loro. Ma che eredità stiamo preparando per gli adulti di domani? Individualismo e indifferenza, ambizione e ricerca di potere e successo, relativismo e consumismo incosciente?

Noi, che lavoriamo per Abba' e ne sosteniamo l'impegno, crediamo di poter lasciare qualcosa di diverso, di poter dimostrare ai giovani che si può vivere la propria vita bene anche guardando al di là di se stessi, che si può avere una grande ambizione: quella di coniugare il proprio interesse personale con quello dell'umanità. Crediamo di poter trasmettere ai giovani la tensione verso il bene e il vero, proponendo loro una prospettiva di speranza entro cui inserire le finalità degli studi e con cui guardare, sognare, pianificare e affrontare il futuro.

Questo cerchiamo di fare in Albania, Brasile, Camerun, Filippine e Perù. Questo stiamo cominciando a fare in Italia. In questi mesi, abbiamo ricevuto il nostro primo finanziamento, per un progetto di sensibilizzazione al volontariato di un gruppo di studenti di scuola superiore, di cui parliamo in ultima pagina. Abbiamo avuto anche modo di testimoniare la nostra esperienza presso una scuola media, dove alcune classi, guidate da educatori sensibili, hanno avviato alcuni progetti di sostegno a distanza con Abba'. Abbiamo avuto la possibilità di presentare il nostro lavoro ai 2.000 finalisti dei Giochi Matematici, studenti di tutta Italia animati da grande entusiasmo.

I ragazzi ci ascoltano, si interrogano e ci interrogano, vedono immediatamente "l'ideale", che nella routine di tutti i giorni fanno fatica a scorgere, si sentono solidali con i loro coetanei di altri paesi. Il domani dell'umanità dipende dai giovani di oggi, sembra banale. Ma per loro è quasi una sorpresa, che subito diventa una sfida da raccogliere, intorno a cui esprimere la loro fantasia, la loro creatività, la freschezza e l'entusiasmo della loro età.

E la speranza diventa realtà.

Stefania Bianchi  
Presidente



# CAMERUN

## andata e ritorno



Nel mezzo della vita di ogni giorno, densa di impegni e scadenze, abbiamo fatto una "deviazione" di 10 giorni per tuffarci in Africa.

Per alcuni di noi non era "la prima volta in Africa", ma, nonostante questo, il contatto con questa realtà completamente diversa dalla nostra è sempre forte. Odori, suoni, paesaggi urbani ed extraurbani si fondono in una composizione affascinante e sconvolgente per la sensibilità e la cultura europee.

Come descrivere un Paese che, come altri in Africa, vive, lentamente ma visibilmente, l'integrazione tra due identità forti, che creano una commistione sociale, religiosa, politica, culturale ed anche estetica di cui non si intravede ancora un esito definito?

Come darsi ragione della vita di una popolazione piena di giovani che cercano una possibilità esistenziale, in un contesto privo di infrastrutture essenziali (acqua, elettricità, strade, fognie) e "agredito" da condizioni sanitarie pesantissime (le stime ufficiali dicono che i malati di AIDS

sono l'11% di una popolazione di circa 16 milioni di abitanti, ma le stime ufficiose sono molto più alte; senza contare la malaria, la tubercolosi, le malattie gastrointestinali)?

Tuttavia, nonostante questo e nonostante le condizioni climatiche particolarmente impegnative anche per la popolazione locale, dove la stagione secca, caldissima con la polvere rossa del terreno che penetra in ogni poro della pelle, si alterna con la stagione delle piogge, veri e propri diluvi d'acqua che si rovesciano



sulla testa e inondano le casupole di fango travolgendo tutto con una umidità che frastorna la testa, piccole attività commerciali cercano di farsi strada in Camerun.

A parte l'esportazione di legname, gestita a livello nazionale, non ci sono grandi industrie e la maggior parte della popolazione vive sul commercio di prodotti alimentari e di prima necessità. Lo Stato continua ad essere il maggior datore di lavoro, mantenendo insegnanti, funzionari, militari; sull'aereo, rappresentanti di società di import-export europee sembrano dare qualche segnale di sviluppo economico.

Andata e ritorno in Africa: pensieri e stimoli repentini e profondi insieme; 10 giorni di contatti e scambi cercando il filo conduttore di un viaggio, che va al di là della visita ufficiale per fare il punto della situazione, per diventare un viaggio all'interno dell'uomo.







Nei pochi, intensi giorni vissuti in Africa abbiamo cercato di fare un bilancio con le suore domenicane e di altre congregazioni, con cui collaboriamo, e a cui è affidato in primo luogo l'impegno dell'accompagnamento educativo.

Dopo alcuni anni di cammino insieme, ci siamo chiesti se e come la modalità della nostra presenza in Camerun ha senso, alla luce delle ancora enormi difficoltà di questo Paese. La fatica a far comprendere il valore della cultura e dell'educazione, specialmente nei villaggi della foresta, la difficoltà a mantenere degli standard di vita dignitosi, la lotta continua contro le malattie non facilitano certo il perseguimento di obiettivi di lungo termine, come quelli che Abbà cerca di sostenere.

La prospettiva di un investimento sul futuro di alcuni per seminare germi di sviluppo per la collettività spesso si scontra con le necessità immediate, con il desiderio del singolo – legittimo e comprensibile – in prima istanza verso la propria emancipazione individuale. E il lavoro delle suore appare a volte una montagna troppo alta da scalare.

Ma in alcuni momenti di riflessione, di ripresa di quel filo conduttore del viaggio all'interno dell'uomo, di dialogo con rappresentanti dei genitori, di adulti che cominciano a impegnarsi a livello sociale, ci fa comprendere che sono proprio le finalità statutarie di Abbà a dare il senso profondo all'impegno di chi opera e speranza a chi fruisce di questo servizio.

E' la prospettiva di una umanità con una visione comune fondata sul rispetto per la vita, sulla fratellanza e sulla solidarietà che nasce dalla consapevolezza di un'unica Paternità, che riesce a dare impulso e stimolo all'impegno quotidiano. E' una visione che diventa consapevolezza crescente di una comunione profonda anche a migliaia di chilometri di distanza e che si traduce in gesti concreti, reali, che riempiono l'esistenza individuale.

Occhioni dolcissimi di bambini impegnati nel loro saggio di fine anno alla scuola materna di Djangané, volti sorridenti di adulti coinvolti e partecipi dei progressi dei loro figli a Bertoua, sguardi attenti e sereni delle suore con cui parliamo dei nostri progetti a Yaoundé. E, in ultimo, i riconoscimenti formali del rappresentante del Ministero dell'Istruzione per il lavoro che Abbà rende possibile alla scuola materna di Djangané.

# questa è LA NOSTRA AFRICA





# “I giovani protagonisti attivi del volontariato nell’ambito dell’adozione a distanza”

Questo il titolo del nostro primo progetto finanziato. E' stato con grande gioia e con un po' di timore, che, nei mesi di maggio e giugno, con gli studenti delle classi 1° B e 1° F del Liceo Scientifico F. Severi abbiamo avviato un'esperienza di sensibilizzazione al volontariato a supporto dell'attività di adozione a distanza che la nostra associazione svolge con loro coetanei di San Paolo in Brasile.

L'iniziativa è nata dall'idea di partecipare al Bando Promozione Volontariato, promosso dal Centro Servizi Volontariato di Milano, che ha selezionato il progetto di Abbà tra molti altri pervenuti entro la data di scadenza del 29 marzo scorso.

**“Il volontariato mi sembra un’ottima idea per aiutare chi più ne ha bisogno e anche perché aiuta noi a crescere senza ignorare la realtà. Fino ad ora non ci avevo mai pensato, però ora mi piacerebbe dare un po’ della mia energia per aiutare gli altri.”**

Il progetto si proponeva di far conoscere agli studenti la situazione di bambini e ragazzi che, per le loro condizioni di povertà ed emarginazione, sono impossibilitati ad accedere agli studi e pertanto a non poter ottenere un riscatto sociale. Nel corso di alcuni incontri con Abbà e gli altri partner del progetto (Istituto Brasile-Italia, Antes e Ciessevi), gli studenti sono stati coinvolti nella conoscenza delle problematiche e della cultura brasiliane e del significato dell'adozione a distanza, come forma di volontariato e di solidarietà.

Agli studenti è stato quindi chiesto di formulare proposte per azioni di solidarietà a favore di 6 coetanei di San Paolo, tra coloro che Abbà attualmente sostiene. La risposta è stata generosa, nell'impegno profuso dagli studenti, ormai al termine delle lezioni, e dai loro docenti, che hanno accolto l'iniziativa con grande entusiasmo. Alcune impressioni dei ragazzi coinvolti illustrano chiaramente il valore di quanto fatto.

**“L’idea di fare volontariato è fantastica. Credo che ogni giorno che passa sia migliore per me. Faccio veramente poco per questi ragazzi, ma quello che faccio mi fa sentire meglio, vivendo con meno rimorsi, di non aver aiutato la gente più bisognosa nel mondo. Farò del mio meglio.”**



**“Quello che mi hanno trasmesso queste persone è che dobbiamo unire tutte le nostre forze per trarne un aiuto verso chi ne ha più bisogno. Anche se io personalmente posso fare poco, quando collaboro per realizzare le idee proposte mi sento veramente felice e utile.”**



ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE A DISTANZA  
DELL'INFANZIA ABANDONATA /ONLUS

Sede operativa: Via M. A. Bragadino, 2 - 20144 Milano  
Tel. 02/48100073 - Fax 02/48023098  
E-mail: segreteria@a-b-b-a.org - Sito: www.a-b-b-a.org  
Conto corrente postale n. 27382209, intestato ad Abba